

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 31 Ottobre 1902

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 249

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS ARCHIEP. UTINEN.

## Lasciate che i pargoli....

Che cosa è del giovanetto di città — oggi che parliamo? In generale specie il giovanetto del popolo all'età voluta dalla legge deve andarsene alla scuola. Come tra gli Spartani il dio stato è per esso il dio comune se lo prendono quel povero piccino e se lo educano ed istruiscono come vogliono loro. Naturalmente le idee morali e religiose degli insegnanti — tutto per amore del santo carattere — seguono le idee morali e religiose degli uomini del comune... e così addio idealità e quando non c'è idealità, quando non c'è coscienza della santità della missione educativa, c'è svogliatezza, c'è incuria, c'è favoritismo. Nel caso che per sommo favore dell'assessore all'istruzione si tolleri che il maestro insegni il catechismo, come sta male quel santo libro in certe mani? Va da sé che l'insegnamento religioso ha l'ultimo posto e non di rado certi maestri o non lo spiegano, o lo spiegano male, e fanno capire evidentemente agli scolari tutta la ripugnanza che provano in quell'insegnamento... e gli scolari ne ricamano sopra le loro conclusioni, conclusioni che saranno loro fatali per tutta la vita.

Idee morali! Mi ricordo — era io scolareto delle elementari — uno dei miei compagni aveva detto una bugia al maestro. Questi, che — era stato garibaldino (beato lui!) per riprensione di quel bimbo raccontò a tutta la scolaresca questo fatto. Un giorno — egli disse in tono solenne — uno dei miei commilitoni aveva commesso una mancanza. Il generale G. Garibaldi venne a saperlo, fece suonare a rapporto; e quando tutti gli furono schierati innanzi venne a parlare della mancanza e chiese chi ne fosse stato l'autore. Era un silenzio solenne... tutti si guardavano l'un l'altro: quando un giovane soldato staccandosi dal suo posto si andò a porre di fronte a Garibaldi e: « sono stato io generale! » Così dicendo impugnò la rivoltella se la puntò alle tempie e fece saltar in aria le cervella...

Che prode! soggiunse il maestro, che sincerità, che generosità! Questi sono uomini, sono eroi! E non la finiva più col panegirico di quel disgraziato suicida. Questo è un fatto, uno solo... e potrei dirne altri: ma basta per capire come quel signor maestro intendeva il suo dovere di educare: come devono essere rimasti edificati quei poveri bimbi; basta per capire, e... *crimine ab uno disce omnes* come proprio si voglia pervertire il senso morale dei poveri fanciulli.

Con ciò non voglio dire che tutti i maestri delle nostre scuole sieno pessimi educatori no: ce ne sono di quelli che fanno il loro dovere e tutto il loro dovere e perciò sono degni della massima stima; ma in generale finché nelle nostre scuole non rientrerà Cristo, tutto Cristo, finché il catechismo non sarà rimesso in tutto il suo onore, finché la religione non sarà la base di tutta l'educazione ed istruzione, le porte delle nostre scuole si dovranno sempre guardare dai genitori con vera diffidenza, con timore. « La scuola, dice il Tommaso » se non è tempio, è tupa!

E fuori della scuola che cos'è dei nostri fanciulli?

Pochi pur troppo pochi sono quei genitori che educano i loro figli! Una gran parte dei genitori crede d'aver fatto tutto quando li ha messi al mondo i figli, quando con loro spezzano il pane dei loro sudori! E così che cosa succede della maggior parte dei nostri fanciulli? Dove li trovate dopo la scuola? Dove li trovate il giorno della festa che non hanno scuola? O per le vie a zonzo saziando li orecchi di tutte le bestemmie che vomitano bocche oscene, imparando dagli adulti il modo di ubbriacarsi e peggio o in compagnia con qualunque compagno che abbia in ritorno qualche appetitosa monelleria. E ritornano a casa a notte senz'essere stati alla dottrina e forse nè meno alla s. Messa. Più innanzi coll'età ci saranno le carte da giuoco; più innanzi ancora... basta.

E intanto crescono su con un corredo di birichinate in capo, le bestemmie, i discorsi osceni, il gergo più grossolano e scurrile è sempre sul loro labbro. Di religione non ne sanno, non se n'occupano; l'hanno cominciata ad odiare; anzi si son fatti un dovere di imprimere nella mente quei vogari pregiudizi contro la

religione, quel cumulo di basse calunnie contro il prete ecc. che hanno appreso da un compagno più anziano e più innanzi nella dottrina e nella pratica dell'immoralità. Che cosa succede allora di essi? Così bell'e preparati, s'imbattono domani all'officina o alla bettola nel propagandista del circolo socialista e ci cadono come le mosche nella ragnatela... ci cadono, è inevitabile: e allora?

E i genitori? Poveri genitori! Tra le fatiche, gli stenti, le sciagure, forse di cui è sparsa la loro vita, essi si riprometterebbero almeno di aver un conforto dalle creature loro, da quelle creature per le quali hanno lavorato e patito tanto! Ma no! Dai figli è loro negata sempre l'obbedienza, mai una parola dolce, mai un segno di riconoscenza; vengono a casa all'ora del pranzo o della cena duri, imbronciati; buona parte della notte forse stanno lontani dalla casa... e forse la povera madre è desta, trepidante, piangente ad aspettarli! Guai se loro è negata qualche cosa! Guai un rimprovero un po' aspro; gridano, bestemmiano, minacciano, e tante volte giungono ad alzare le mani contro la sacra persona dei loro genitori! Poveri genitori! E forse essi vanno cercando lontano la causa di tanta rovina nei loro figli! Oh se la cercano vicina; forse quella mano che stendono tremando per maledire i loro figli, la dovrebbero premere al petto e dire: *Mea culpa!* Forse sono essi che non hanno educato cristianamente i loro figli, sono essi che per manco di sorveglianza li hanno lasciati in balia del mondo corruttore; sono essi che non hanno lasciato che l'Idea di Dio cresca nei loro cuori moderatrice dei pensieri e degli affetti.

Poveri genitori! ripeto. La loro vita è così una vera tortura, i loro giorni sono abbreviati, devono mangiare bagnato di lacrime amarissime il pane della miseria e dovranno affrontare il punto terribile della morte tra gli strazii e i rimorsi, tra i quali uno dei più angosciosi sarà quello di aver perpetuata la corruzione nella famiglia, di dover lasciare in retaggio ai figli anche la propria infelicità!

Ci son anche altri poveri genitori che hanno un orario di lavoro eccessivo: non sono in casa che per qualche ora nei giorni feriali e poco più nei giorni festivi. E questi poveri genitori come possono attendere all'educazione dei loro figli se appena li possono vedere, se mai è loro concesso di godere le care gioie domestiche?

Di fronte a questa condizione di cose bisogna bene trovare un rimedio: è necessario, è urgente!

Andiamo al fanciullo! Salviamo il fanciullo!

Raccogliamo questo fiore che tanto piace a Gesù prima che la bufera lo atterri o lo schianti! Salviamo il fanciullo!

Raccogliamolo almeno alla festa: apriamo gli ORATORII FESTIVI!

Non ci sono difficoltà! Quanto al cortile per ordinario le canoniche ce l'hanno. O almeno avranno un giardinetto, un orto. « Ebbene, alla peggiore delle ipotesi — dice bene Rocca d'Adria — i nostri buoni parroci abbandonano l'orto ai biricchini; scalcino le rape e vi piantino le altalene ». Se poi la canonica non ha veruna adiacenza, un pezzo di cortile è presto trovato: a chi li sa trovare i benefattori non mancano: il parroco poi può trovare nella sua cura delle buone persone, magari tra i membri delle confraternite, che lo aiutino nella sorveglianza dei fanciulli. E queste buone persone possono all'occorrenza formare il nucleo per il Comitato parrocchiale da istituirsi.

Quanto grandi sono i vantaggi degli Oratorii! Con essi il parroco compie corona quel cumulo di doveri che pel suo ministero ha verso la parte più delicata del suo gregge! Con esso si attira la benedizione dei padri e delle madri che quando intendono esprimere uno dei più belli elogi del loro parroco sogliono dire: « Al ten cont dai nestriz fruts! »

Con esso prepara una nuova generazione: quella che se ne tira dietro quattro cinque: toglie tanti giovanetti dalla strada del vizio, dall'ozio, dal vagabondaggio.

Con esso attira sulla parrocchia la benedizione di Gesù, che disse: « Lasciate che i pargoli vengano a me! »

Con esso potrà provvedere al servizio di chiesa, scegliendo i migliori per l'as-

sistenza delle s. funzioni: e poi potrà forse avere in processo di tempo anche un piccolo coro di voci bianche per le feste solenni, pel mese di maggio.... E' tanto caro, tanto simpatico il canto dei fanciulli in chiesa!

Apriamo gli Oratorii festivi!  
Nella nostra città due zelantissimi parroci hanno già fondato l'Oratorio festivo, ed ambidue funzionano egregiamente. Siano benedetti quei due egregi sacerdoti. E il loro esempio sia presto seguito dagli altri. E anche nei paesi, specialmente nei più grossi si faccia altrettanto.

Apriamo gli Oratorii festivi!  
E' necessario! è urgente! Salviamo la generazione prima che passi! Raccogliamo il fanciullo prima ch'egli abbia imparato a sogghignarci, a beffarsi di noi, a maledirci!

Apriamo gli Oratorii festivi!  
Dai germogli della società nuova comincii la rigenerazione in Cristo: in breve si risentiranno i benefici effetti poi che le generazioni si incalzano come le onde del mare, poi che l'opera è santa e specialmente benedetta da Quegli che disse: « Lasciate che i pargoli vengano a me! »

Apriamo gli Oratorii festivi!  
Così come un tempo vicino alle chiese c'erano i cimiteri — i campi della morte d'ora innanzi accanto ad esse sorgeranno sorrisi dal Cielo, rigogliosi, fecondi i campi della vita!  
R. d'Alcama.

## Cose di Corte e di Governo

Non è prigioniero.

Roma, 30. — L'ufficio della Agenzia Italiana smentisce recisamente le voci dell'imprigionamento di Ras Olié e conferma che Ras Mangascia è stato relegato nel sud dello Scioa. Tra l'Italia il Negus e i suoi Ras l'accordo continua.

La Voce della Verità aveva annunziata la prigionia, che, se vera, avrebbe sconcertata non poco la situazione in Abissinia. n. d. r.

Il salvataggio.

Roma, 30. — Dicesi che l'inchiesta presso il Ministero dei lavori pubblici sul pasticcio Ronchi abbia avuto esito negativo. Così il salvataggio dei colpevoli è assicurato.

Lavori ferroviari nel Veneto.

Roma, 30. — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per il nuovo tronco da Arzignano a Chiampo delle tramvie a vapore per la linea Vicenza-Valdagno. Così pure ha approvato il servizio economico della linea Motta-Treviso, e l'ampliamento per la sistemazione della stazione di Peschiera.

Un concorso pegli enologi.

Roma, 30. — Baccelli bandi con decreto reale un concorso a premi tra le associazioni e i privati che esercitano la industria del vino da pasto. Il concorso si propone il taglio dei vini dell'Italia settentrionale e centrale con quelli dell'Italia meridionale allo scopo di preparare un vino tipo costante. I premi saranno uno di duemila lire, tre da mille, con diploma d'onore del vino vincitore. S'invieranno saggi ai nostri enotecnici all'estero e nelle maggiori città industriali con garanzia del governo. Il concorso si chiuderà il 30 giugno 1903.

## Note e commenti

Ognissanti.

Erano come noi, fragili canne sbattute dal rovo delle passioni; erano come noi beduini perduti nel deserto sconfinato della vita. Ma in quelle fragili canne penetrò lo spirito del Signore con la sua grazia, e divennero cedri del Libano, la cui altezza ammirano i secoli; ma in quegli erranti beduini rifulse il sole della fede, e divennero giganti sul corso della via.

E scesero nelle arene e coi leoni si misurarono, plaudente un popolo degenerato. Scorse il purpureo sangue e lavò il popolo degenerato dall'onta che premievagli la cervice. Tra un sinistro baglior di fiamme, sostennero il fuoco, sghignazzante la scolta briaca. Arsero le vergini carni, ma il loro fuoco riscaldò il cuore alla scolta briaca, illuminandola. Scesero nelle aere catacombe, e si misurarono con lo spavento, con la fame, con i tormenti, pregando sotterra. E di sotterra la loro preghiera fece spuntare tra gli uomini il fiore della virtù germogliata in fra le carni macerate e inaffato con le lacrime e col sangue. Cercarono gli eremi, squalidi abitatori degli antri; si chiusero nei cenobii, sparuti contemplatori della morte; s'internarono nelle foreste, angeli canori delle glorie di Dio; corsero mari e corsero lande angeli della parola di Dio; dovunque portarono la novella vita, dovunque cantarono le lodi del Signore.

E sono legione che nessuno potrà mai

noverare; sono legione — coronata di palme e di gigli — che trionfa nei gaudii del cielo. Osanna a loro! Passarono lagrime seccate portando i manipoli delle sofferenze; ma ora ritornano, col ritornar degli anni, cari alla nostra memoria perchè circondati d'ineffabile letizia. Osanna a loro!

Il di dei morti.

E voi, poveri morti, che dormite all'ombra dei cipressi, nella quiete indefinibile dei nostri cimiteri, abbiate il nostro ricordo. Veniamo a voi, dolenti ombra della notte, e, curvi, baciamo la terra santa che vi ricuopre e che con voi tanta parte del nostro cuore ricuopre. Stillano, come rugiada, le lacrime dai nostri occhi e corrono su le zolle funeree; la sacra terra le raccoglie, le imbeve... Oh, le sentite voi, poveri morti, le calde lacrime che piovono dai nostri occhi? Ogni lacrima è un ricordo acuto; ogni lacrima è una speranza infranta; ogni lacrima è un affetto perduto....

Nel cielo splendono le stelle; anime grandi erranti ne lo spazio infinito. Intorno, tra le croci bianche e le piante funeree, ardon mille faci; anime piccole trattenute tra il duolo infinito. Anima dei non trapassati, prega; anime dei trapassati, per voi la preghiera. E la preghiera esce con lieve mormorio dal labbro e la preghiera, come profumo di aroma orientale, si espande, ascende, penetra i cieli. La sentono le anime grandi erranti ne lo spazio infinito e mandano fiotti di luce, come scocchi di baci, all'anima orante. La sentono le anime piccole trattenute nel duolo infinito e mandano guizzi convulsi, come fremiti impazienti di vita.

E le bianche croci pietose vegliano nella solitudine sacra e parlano a noi che piangiamo, a noi che preghiamo su le vostre tombe, poveri morti, parlano le pietose croci il linguaggio della Chiesa che è il linguaggio della fede, della speranza e del conforto, e che solo rende sacro il vostro riposo, sacra la vostra memoria.

De profundis!...

## CRONACA DEGLI SCIOPERI

Nelle regioni minerarie del Nord-America continuano degli scioperi parziali. Così a Mahonney City 1000 minatori si sono rifiutati di discendere nei pozzi finché la Compagnia rifiuterà di riammettere 15 operai compromessi nei disordini del grande sciopero. In un altro distretto 9000 operai abbandonarono le gallerie dicendo che non potevano lavorare cogli operai non sindacati. Il numero degli scioperanti irconciliabili raggiunge oggi i 15.000.

A Parigi è scoppiato un curioso sciopero di musicisti.

## Le memorie di Krüger

I giornali recano lunghi sunti delle memorie di Krüger, delle quali i Times di Londra pubblicano i capi principali.

L'ultimo estratto pubblicato dai Times tesse la storia dal 1879 fino allo scoppio dell'ultima guerra. In esso si fa risalire la pazienza e la longanimità dei burghers, mentre Cecil Rhodes, Chamberlain e Milner si fanno apparire quali soli responsabili della guerra.

E' bella la chiusa che appone Krüger e che suona così: « Io sono convinto che il Signore Iddio non abbandonerà il suo popolo per quanto le apparenze sarebbero contrarie; accetto la volontà di Dio perchè so che non lascerà perire questo suo popolo afflitto. Il Signore ha nelle sue mani tutti i cuori e li dirige come vuole ».

Benchè tarde, quelle pubblicazioni impressionano.

## Sul contratto colonico.

Una importante decisione in materia di contratto colonico ha emanato la Corte d'Appello di Milano.

Negli ultimi scioperi agrarii si era discusso se il rifiuto di un colono a prestare al locatore le giornate convenute fosse o meno un titolo per annullare il contratto e licenziare il colono. La questione aveva avuto soluzioni opposte, onde era attesa con una certa curiosità, la decisione della Corte d'Appello di Milano, innanzi alla quale era stata portata.

La sentenza della Corte d'Appello ritiene che le giornate coloniche non costituiscono un contratto di locazione di opera, ma sono un patto ne più ne meno del contratto di colonia, un corrispettivo come gli altri, e con essi rappresenta la obbligazione del colono. E aggiunge: « E' di regolare esistenza l'obbligo nel colono delle giornate, e non si pensò mai di stralciarlo a sé, per farne un contratto distinto, mentre è invece così logica e conforme ai pacifici e famigliari rapporti che dovrebbero sempre correre fra padrone e colono ».

## Le sfere d'influenza IN EUROPA

L'Information comunica da Roma: A proposito dei diversi accordi, italo-francese per il Mediterraneo, italo-austriaco ed austro-usso per la penisola Balcanica, è ormai accertato che si è voluto applicare anche in Europa il sistema delle « sfere d'influenza » come in Africa.

Però, mentre gli accordi italo-austriaco ed austro-russo sono incompleti e quasi negativi, l'accordo franco-italiano è più preciso e più pratico.

Anzi pare che esista, o che stia per concludersi anche un accordo italo-russo e franco-russo. E' naturale, del resto, che Francia, Italia e Russia si riconoscano reciprocamente le loro sfere d'influenza in Europa, per escludere sin da ora qualsiasi pericolo di conflitto tra i loro rispettivi interessi, quando gli avvenimenti obbligassero le grandi potenze ad affrontare e risolvere il problema turco.

L'equilibrio europeo, come è oggi, può durare molti anni; ma esso potrebbe anche venir a mancare dall'oggi al domani, e, se le potenze non si trovano di accordo sul da farsi, prima che la crisi sia scoppiata, nulla di più facile che, un giorno o l'altro, scoppi quella conflagrazione europea, che la diplomazia tanto si industria a scongiurare.

Se le nostre informazioni sono esatte, il governo italiano, che è già d'accordo su tutte le questioni orientali e mediterranee colla Francia e colla Russia, avrebbe preso l'iniziativa per consimili accordi anche colle altre grandi potenze e specialmente coll'Inghilterra e Germania.

Finora la gelosia reciproca delle potenze ha lasciato l'Oriente in balia del caso, limitandosi esse ad aspirarsi alle vacue formule diplomatiche del « non intervento » e dello « statu quo ». Oggi però che si sono formati e consolidati due gruppi di alleanze e che fra i due gruppi si va stabilendo una corrente di affinità politiche e di interessi meno difficili a conciliarsi, apparisce più che mai opportuno che l'Italia, come la potenza che rappresenta attualmente il « trait d'union » fra la Triplice e la Duplice, prenda una iniziativa, non per risolvere la questione d'Oriente, ma per impedire che un prossimo incendio nella penisola Balcanica si comunichi al resto d'Europa e per stabilire in tempo, e in pieno accordo tra tutti i grandi Stati, quale sistemazione politica si dovrà dare alla penisola, se la Turchia venisse a perdere i suoi possedimenti in Europa.

Certo, se le grandi potenze incominciarono col riconoscersi mutualmente le loro rispettive sfere d'influenza in Oriente, come hanno già fatto Italia, Francia e Russia, senza che queste sfere menomino i diritti nazionali dei popoli minori, si sarebbe fatto un gran passo verso la pacificazione completa e duratura di tutta la penisola Balcanica.

## LA BELLA FESTA a Valle di Pompei

Telegrafano da Napoli, 30, all'Avvenire di Bologna:

Stamane in questo Santuario di Valle di Pompei ebbe luogo l'annuale festa civile. Precedette una funzione religiosa. Durante la messa il prof. Lucci eseguì varie sinfonie sull'organo plurifonico orchestrale, mentre cento orfanelle cantavano mottetti ed inni religiosi. Assistero numerosi invitati venuti molti da Napoli, altri da Scafati e dai comuni limitrofi. Assistero pure numerosi fedeli che vennero da vari comuni in devoto pellegrinaggio.

Terminata la messa, gli invitati si riunirono nella gran sala della Loggia Papale che dà sulla Piazza davanti il Santuario, ove ebbe luogo la solenne premiazione degli alunni e delle alunne che durante quest'anno sono stati più meritevoli.

Suonava la banda dei figli dei carcerati. Il comm. Bartolo Longo presentò agli intervenuti i fanciulli premiati. Poesia nella Piazza dell'Ospizio educativo ebbero luogo gli esercizi ed evoluzioni militari. Terminata la cerimonia gli invitati visitarono le opere annesse al Santuario.

Al comm. Longo pervennero numerose lettere e telegrammi di congratulazioni. Nel pomeriggio in casa del commendatore Longo ebbe luogo il solito banchetto che egli dà ad un numero ristretto di amici ed alle autorità che intervennero alla funzione.

VERBALE (1)

del Convegno democratico-cristiano tenuto a Montenas addì 22 settembre 1902 in occasione della solenne inaugurazione del monumento eretto sul Quarnan a Cristo Redentore.

La seduta si apre alle ore 14 1/2. Tiene la presidenza provvisoria il signor Quarnolo, vice-presidente del Circolo democratico di Udine. Nell'aula scolastica, gentilmente concessa dal Sindaco locale, è raccolto il fior fiore dei democratici friulani, e una larga rappresentanza di democratici concordiesi.

Si calcola che il numero degli intervenuti, prescindendo dalle persone attratte da spirito di curiosità o di altri principi, ammonti alla sessantina.

Recitato l'azione in comune, Quarnolo esordisce esponendo lo scopo della riunione, e ringrazia quanti si prestarono alla riuscita del convegno, e propone che si passi alla nomina di un presidente effettivo. Viene designato lui stesso, ma avendo declinata la offerta lusinghiera per motivi plausibili viene nominato per acclamazione il signor Domenico Franzil, che dopo qualche riluttanza assume la Presidenza.

La commemorazione di Don Albertario.

Gli oratori iscritti sono parecchi, e il presidente senz'altro dà la parola a D. Marcuzzi, direttore del Crociato. Poco prima era giunta la feroce notizia della morte di D. Albertario, strenuo campione del giornalismo cattolico e apostolo infaticabile dell'idea democratica cristiana. E D. Marcuzzi con indovinato pensiero li su due piedi commemora l'illustre Estinto. Comincia col dire come la poetica festa del Quarnan sia stata conturbata dalla infausta nuova della morte di D. Davide Albertario e con frasi concettose e scultorie rievoca la grande e fiera figura scomparsa dal giornalismo cattolico.

Quomodo ceciderunt fortes? continua. Cadde da forte; la sua fibra fu fiaccata ed esausta più che dal lavoro intellettuale da partimenti e da sofferenze morali. Ha lasciato un vuoto profondo nelle nostre file. Lui che dedicò ingegno, penna, energie per difendere la democrazia cristiana (applausi). I nemici di questa esulteranno nella speranza che ne pioggia né rugiada scenderà più a irrorare e fecondare le nuove idee; ma si augura che il sinistro presagio non si avveri. L'idea non muore giammai; passano uomini e generazioni, ma l'idea resta e attraverso vittoriosa i secoli e le vicende umane. Inchiniamo la fronte davanti a Dio che mai non turba la gioia dei suoi figli se non per procurare loro una più certa e più grande. (Vivissimi applausi).

Rievoca un colloquio avuto pochi mesi prima coll'amato defunto, colloquio nel quale D. Davide parlava con tanto calore ed entusiasmo della democrazia cristiana da vaticinarne imminente e pieno il trionfo. Approva la proposta del Presidente di spedire un telegramma di condoglianza all'Osservatore Cattolico cui D. Albertario diede impulso e vita nuova, ma sopra tutto raccomanda una preghiera in suffragio della sua hell'anima.

La commemorazione di D. Albertario fatta da D. Marcuzzi riscuote alla fine fragorosi applausi.

Viene approvato e spedito all'Osservatore Cattolico il seguente telegramma:

« Democratici friulani c. raccolti intorno monumento C. R. (Quarnan) partecipano dolore tutti cattolici per morte illustre campione democrazia cristiana « martire giornalismo cattolico »

Il discorso dell'avv. Brosadola.

Indi si alza a parlare l'avv. dott. Brosadola Vice-presidente del Comitato diocesano.

Ammira il nucleo di democratici cristiani che molto opportunamente hanno organizzato il convegno nella lieta circostanza della inaugurazione del monumento a C. R. Si congratula perchè abbiano aderito con esemplare sollecitudine al II. Gruppo dell'Opera dei Congressi.

Legge parecchi brani di Encicliche riferentisi alla rigenerazione morale ed economica degli operai, e spera che dal concorso armonico di tutte le vive energie cattoliche si possa venire alla soluzione dell'ardua questione operaia.

Premesso questo esordio passa a svolgere il tema: « Organizzazione ». Bisogna istruire il popolo perchè si formi un giusto concetto dei suoi doveri e dei suoi diritti perchè non si lasci raggirare dalle nefaste teorie del liberalismo e collettivismo. Senza istruzione l'operaio non potrà acquistare coscienza della propria dignità. Ma la pura, la sola istituzione non

(1) A un mese e più di distanza pubblichiamo questo verbale del convegno d. c., tenuto a Montenas; e la sua pubblicazione fu decisa: a) per togliere qualche interpretazione erronea che di quel convegno taluno fece; b) perchè serva di eccitamento a maggior lavoro.

hasta. E' necessario la moralizzazione. Senza la moralizzazione l'operaio è una mollecchia, una macchina o peggio un brutto capace di commettere i più efferati delitti. Bisogna che sappia e che creda all'esistenza di una vita oltremondana, di una vita spirituale. (Applausi).

Quando l'operaio è istruito e moralizzato bisogna organizzarlo. Ma gli elementi, perchè riesca efficace l'organizzazione, devono essere congrui omogenei, coscienti. Altrimenti nel campo cattolico è inevitabile la confusione e il disordine. Non basta ancora. Per poter attuare il nostro programma — la rinnovazione della società nelle sue molteplici manifestazioni nel nome di G. Cristo — ci è necessaria la sommissione ai superiori e cognizione di causa.

a) dipendenza e sommissione senza di cui non avvi che anarchia morale. Preparazione non partecipazione alla vita politica.

b) preparazione con una vita praticamente cristiana con studi d'indole sociale-economica-filosofica apologetica. Non è necessario approfondirsi nelle singole materie — sebbene cosa molto lodevole — basta conoscere i principi fondamentali.

Conclude additando criteri pratici perchè la propaganda riesca tale da paralizzare l'azione deleteria dei liberali e dei socialisti.

L'oratore molto felice e accalorato nella chiusa viene salutato da vivi applausi.

Dopo legge le seguenti conclusioni pratiche fluenti dal discorso:

1. Adesione completa al II. Gruppo Diocesano dell'Opera dei Congressi.
2. Prepararsi alla propaganda dem. c. con lo studio sia individuale che collettivo.
3. Coadiuvare i parroci, le associazioni cattoliche e il II Gruppo sia nella istruzione ed educazione popolare, come anche nella istituzione ed incremento di associazioni di carattere economico religioso.

La prima discussione.

Il Pres. domanda se nessuno abbia qualche osservazione da fare alle conclusioni di Brosadola.

D. Campiutti propone di interessare chi di ragione perchè il II. Gruppo diocesano venga costituito di elementi giovani e moderni facenti parte di qualche assoc. catt. e non di persone notoriamente avverse alla democrazia.

Brosadola risponde che sarebbe indelicata e segno di poca fiducia influenzare i superiori a cui dobbiamo sottostare, e rinnettersi completamente al loro senno.

D. Marcuzzi osserva che per ora la proposta Campiutti è inopportuna, intempestiva e superflua.

Il Presidente spiega il concetto Campiutti nel senso che equivalga a un desiderio.

Brosadola dichiara che sebbene non sia stata pubblicata ufficialmente la lista dei membri scelti a costituire il II. Gruppo, è in grado di assicurare — per far dileguare sospetti e diffidenza — che nella scelta si tenne calcolo anche dei giovani che vi sono largamente rappresentati.

A queste esplicite dichiarazioni D. Campiutti resta soddisfatto.

Per un telegramma.

Il pres. dà lettura del seguente telegramma spedito a D. Marcuzzi:

« Convinto avvenire democrazia cristiana Leone e Toniolo, fusione tutti unico pensiero, mando saluti giovani raccolti occasione monumento Redentore, temprati a si fervida azione trionfo idea divinamente democratica. — Gori »

Letto il teleg. il pres. interpella l'Assemblea se debba risponderci o meno. Il prof. Dall'Ava osserva che il telegramma non ha veste ufficiale. Nei congressi dove a centinaia giungono saluti e adesioni, nessuno si sogna di rispondere.

D. Marcuzzi ammette che il telegramma ha carattere personale e privato, ma fa notare la opportunità che si risponda in una forma o nell'altra. Mons. Gori non è una persona qualunque. Nello stesso senso parla anche Brosadola. Si odono mormorii di disapprovazione.

Il Pres. per troncare la questione mette ai voti la massima se debba o no risponderci. Dopo uno scambio di dialoghi contraddittori si dà l'incarico al Pres. di rispondere in quella forma che reputerà più conveniente a voce o in iscritto.

Parla Don Campiutti.

Chiuso il vivace e incretinoso incidente che si prolungò quasi mezz'ora, D. Campiutti parla della organizzazione democratica, di unioni professionali, e di circoli di studi sociali. A un certo punto eccita vivissima ilarità quando scuotendo la nera sottana dice: Questa è veste di libertà e progresso.

Indi propone che si nomini una Commissione alla quale si affidi l'incarico di studiare il modo di costituire anche da noi un Club sportivo da intitolarsi « il Giovane Friuli » per organizzare delle gite alpine in cui i giovani abbiano campo di affiatarsi e intendersi.

L'idea esposta in termini troppo vaghi e generici provoca osservazioni da parte di Brosadola che vuole, prima di fare nuovi passi, si interpelli il II. Gruppo Diocesano e si ottenga il suo consenso.

D. Campiutti osserva che sottoporrà all'approvazione dell'Autorità la futura istituzione appena si sarà formulato uno statuto organico e concreto.

Dall'Ava osserva che il nome Giovane Friuli potrebbe destare imbarazzi e intralciare lo sviluppo della democrazia.

D. Ellero dice che la rubrica Giovane Friuli comparsa anni sono sul Cittadino Italiano fu soppressa appunto perchè il nome nuovo urtò la suscettività di certi.

Brosadola propone che si chiami federazione sul modello di altre dello stesso genere fiorenti in Piemonte ecc. e spiega lo scopo che si prefiggono dette associazioni.

Il Pres. osserva che Brosadola non ha afferrato l'idea di Campiutti e invita il relatore a chiarire meglio il suo concetto.

La discussione allora si allarga e diventa più viva e interessante. Vi prendono parte anche il signor Piva e Palese.

D. Marcuzzi per far cessare il dibattito formula la seguente proposta concernente il Club alpino:

L'assemblea invita il cons. del Circolo Democratico di Udine a costituirsi in Comitato con la facoltà di aggregarsi per aiuto altre persone per studiare i mezzi possibili a raccogliere giovani d. c. o gli istituendo circoli d. c. in circostanze speciali (gite, convegni) a scopo d'istruzione e di propaganda.

Brosadola trova incompleta tale proposta e propone un emendamento che non viene accettato. Il verbo studiare sembra a Brosadola troppo espressivo e fa delle critiche filologiche.

Il Pres. scattando dice che la insistenza Brosadola sull'adesione al secondo Gruppo suona offesa ai giovani democratici che fin d'ora si mantengono sempre ligi e devoti ai superiori.

Finalmente la proposta Marcuzzi, salvo una insignificante modificazione, viene approvata.

Il discorso di Don Liva.

E qui prende la parola il prof. Liva che con frase limpida svolge l'importante argomento della Prop. Fide. A ragione, dice che nelle adunanze fin'ora abbiamo fatta molta accademia e concluso poco o niente di pratico. I socialisti sono efficaci propagandisti e possono darci lezioni in materia. Ricorda un brutto fatto recente avvenuto in un sobborgo di Udine dove in pochi anni pacifici operai e contadini si trasformarono in furanti e sbacati socialisti. Narra che fuori del sacro della Chiesa esistente in quel sobborgo ogni domenica viene letto e commentato dagli operai più abili e istruiti l'Avanti. E quella lettura cambiò il paese in un covò di socialisti.

Urge dunque la necessità di una propaganda d. c. più seria, più intensa, e che si diffondano fra il popolo a larga mano giornali, libri, opuscoli, e che dov'è possibile ogni domenica si faccia pubblica lettura e spiegazione di giornali cattolici. E perchè la propaganda sia più ordinata e organica propone che almeno in ogni paese centrale si fondino biblioteche circolanti, gabinetti di lettura i quali facciano capo alla biblioteca circolante di Udine che tanto bene ha fatto ai giovani studenti. Si augura e spera che senza indugio sorgano queste istituzioni benefiche a limitare i danni immensi arrecati da giornali e libri immorali. La sua parola calda, eloquente, improntata a spirito di pratico riscuote fragorosi applausi.

L'oratore si dichiara pronto a fornire spiegazioni a chi fosse profano in materia come anche a provvedere di libri adatti all'uopo chi diffettasse di mezzi economici

Telegrammi di ossequio.

Si delibera a pieni voti di mandare al s. Padre un telegramma del seguente tenore:

« Leone XIII — Roma. — Democratici friulani reduci inaugurazione monumento Quarnan, raccolti geniale convegno Montenas inviano sensi filiale « devozione Padre dem. cristiana. »

A Mons. Zamburini viene spedito il seguente dispaccio:

« Giovanni d. c. riuniti familiare convegno Montenas protestano V. E. filiale « devozione ossequio. »

Il pres. Franzil propone un ordine del giorno in senso d'incipio nel Crociato augurandosi che d'ora innanzi vada assumendo un colore più democratico, e si occupi con maggiore larghezza di argomenti relativi alla propaganda d. c.

D. Marcuzzi ringrazia l'oratore delle lusinghiere espressioni rivolte al suo indirizzo, ma ritiene, che dato il momento critico che attraversa la d. c. detti voti possano intuire anzichè coadiuvare il trionfo dell'idea dem. e potrebbero per riflesso nuocere anche al giornale.

H Pres. pur ammirando la modestia

del Marcuzzi insiste che il suo ordine del giorno passi tale quale.

Brosadola si associa alle dichiarazioni del Marcuzzi perchè convinto che nessuno brami la diffusione e il prestigio del Crociato del suo stesso direttore. E presenta in luogo dell'ordine del giorno Franzil, il seguente: « L'Adunanza considerando di quanto vantaggio siano per l'azione cattolica in generale e per la dem. c. in particolare il Crociato ed il Piccolo Crociato, fa voti che tutti i dem. c. ne curino zelatamente la diffusione. »

Palese rileva che esprimere semplicemente dei voti come intende Franzil non possa in verun modo pregiudicare gli interessi del Giornale.

Dello stesso parere è anche Luc. Fantoni.

D. Marcuzzi rivolto all'Assemblea dice: se volete farmi un piacere votate l'ordine del giorno Brosadola. Votando l'ordine del giorno Franzil mi farete una cosa indifferente o piuttosto incretinoso.

Il Pres. allora, con insolita vivacità dichiara che ritira il suo ordine del giorno per non arrecare un dispiacere al direttore del Crociato per il quale nutre una stima speciale, e che le ragioni addotte da Brosadola non lo avrebbero determinato a tale atto.

Così ha fine l'incidente che forse sorpassò i limiti della discussione serena e obbiettiva.

Agli amici di Concordia.

Palese propone che si tenga conto nelle nomine dei membri anche dei democratici concordiesi pieni di slancio e di spirito d'iniziativa.

Il Pres. non ha nulla in contrario tanto più che molti democratici della diocesi di Concordia sono friulani di sangue e di confine provinciale.

Del Piero D. (prof.) ringrazia del gentile pensiero, ma d'altronde essendo venuto a Montenas impreparato e senza veste ufficiale dichiara di non poter accettare pel momento riservandosi di dare una risposta formale appena si sarà affiatato coi suoi colleghi.

Queste spiegazioni soddisfano pienamente.

D. Giordani propone che si mandi un saluto a D. Martina celebrante per la prima volta in detto giorno a Loreto, a D. Martina ispiratore e primo organizzatore di quel primo convegno democratico. La proposta viene accolta, e lui stesso incaricato di mandare il saluto collettivo a Martina.

D. Marcuzzi dice di aver letto con profondo rammarico la condanna inflitta al giornalista cattolico Cavazzoni che svelò le infami oppressioni del sindaco di Burago che diè lo sfratto a parecchie famiglie ree di appartenere alla lega cattolica.

Ricorda di essersi trovato anche lui in difficili contingenze, e quanto sollievo gli abbiano arrecato le espressioni di solidarietà da parte dei colleghi.

Viene allora formulato e spedito il seguente telegramma: « Democratici friulani riuniti convegno mandano sensi viva condoglianza e solidarietà vittima giuste rivendicazioni proletario »

Il Pres. accennando all'imminente convegno democratico c. regionale che doveva tenersi a Vicenza presenta il seguente ordine del giorno:

« I dem. c. del Friuli riuniti in familiare convegno a Montenas in occasione dell'inaugurazione del monumento a C. R. sul Quarnan, plaudento al primo convegno di Veneto che si terrà a Vicenza il 27 e 28 corrente,

fanno voti

che diversi amici friulani ne prendano parte, e che il Crociato ne dia a suo tempo largo riassunto e deliberano di aderire a tale convegno e di farsi rappresentare dalla persona stessa che rappresenterà il Circolo d. c. di Udine.

Quest'ordine del giorno si approva all'unanimità.

La fine.

Il prof. Liva legge le seguenti proposte pratiche:

« Per rendere più efficace la nostra propaganda e per facilitare la istituzione dei nostri circoli di studio propongo:

1. La fondazione di biblioteche circolanti popolari, specialmente nei centri più importanti della provincia.

Queste biblioteche per la loro costituzione e per acquisti di libri potrebbero far capo a una biblioteca circolante già costituita in Udine.

2. Introdurre la consuetudine della lettura in comune da farsi in un'ora determinata dei giorni festivi, in luogo apposito. Alla lettura si faccia seguire una conveniente discussione familiare intorno alle cose lette. Tanto la biblioteca, quanto la lettura festiva, deve avere per scopo principale la diffusione della sana dottrina democratica cristiana e la sua applicazione pratica.

3. Per allietare gli operai ed i contadini alla lettura si studi a seconda delle diverse condizioni di ogni luogo, qualche modo di ricreazione che segua alla lettura.

Il parroco di Montenas, giunto poco

prima, ringrazia gli intervenuti di aver scelto Montenas come sede del primo convegno democratico c. Si augura che detti convegni siano fecondi di risultati pratici e fa voti che lo spirito della carità cristiana aleggi sempre in mezzo alle nostre adunanze.

Il Pres. in ultimo ringrazia il sindaco che fu sì cortese di concedere la sala scolastica, e propone che si faccia una colletta in favore al Crociato.

La colletta fruttò L. 16.

Recitato l'Agimus alle 17 la seduta si scioglie pacificamente.

Tarcento, settembre 1902.

Il segretario  
D. BENIAMINO ALESSIO.

Un fatto stranissimo se... vero

Scrivono da Gallarate: Un caso tipico è avvenuto ad un'operaia dello stabilimento di tessitura meccanica Mylius di Besnate, certa Turri Teodora, d'anni 19, di Crugnola. Ecco di che si tratta.

Sul far della sera di un giorno della settimana scorsa, mentre colle altre compagne rincasavano dallo stabilimento, si sentì opprimere allo stomaco e stringersi alla gola. Arrivata a casa che non ne poteva più, dopo un'ora circa vide uscire dalla gola, in seguito a qualche urto di vomito, un ago. Passato lo spavento si sentì sollevata; ma il giorno appresso nella medesima ora, dopo avere sopportato dolori atroci, si vide uscire dalla medesima via una ciocca di capelli in forma di anello.

Credette che la cosa fosse terminata; invece dopo due giorni, ecco da capo dolori e col vomito di un sasso grosso come una noce; due giorni dopo emise un anello di metallo; dopo due altri giorni una fetuccia con un pezzetto di carta scritta e due giorni dopo un dente di una forcilla di tartaruga. Il rigettare siffatte cose le aveva procurato dolori enormi, ma dopo nulla senti e ritornò al lavoro. Da qualche giorno non vomita più nulla e crede di essere guarita.

Lo strano si è che anche gli oggetti di metallo emessi si presentano lucidissimi, ed il pezzo di carta scritto in modo leggibile.

Questo il fatto genuino come lo racconta la Turri e che centinaia di persone possono testimoniare perchè presenti all'emissione degli oggetti.

Notizie estere

Senato giacobino.

Parigi, 30. — Il Senato ha votato con voti 163 contro 90 un ordine del giorno di fiducia nel governo.

La Sublime Porta si apre.

Roma, 30. — Il governo ottomano ha tolto il divieto per la vendita di libri italiani di carattere filosofico, politico e militare nella Turchia europea.

La cavalleria rusticana d'un socialista.

Parigi, 30. — Negli ambulacri della Camera Dion, nazionalista e Gerault Richard socialista, vennero tra loro a vie di fatto causa un articolo pubblicato da Gerault contro Dion. Questi fu schiaffeggiato.

Il battesimo d'un giornalista ebreo.

Parigi, 30. — Gastone Poulonain, redattore del Gaulois, ha abjurato la religione giudaica e s'è fatto cattolico. La cerimonia ebbe luogo alle 2 pom. nella chiesa di S. Tomaso d'Aquino. Un centinaio di persone, tra cui generali e letterati, presenziarono alla sacra cerimonia. Il battesimo di Poulonain ha urtato i nervi alla stampa avversaria; e questo è buon segno.

Un grandioso tunnel sotto Nuova York.

Nuova York. — Quanto prima si porrà mano a scavare sotto l'East River una immensa galleria sotterranea che partendo dal Palazzo Municipale metterà capo al Palazzo di Città di Brooklyn. La costruzione di questo tunnel lungo parecchi chilometri è stata assunta a forfait da un sindacato appositamente costituitasi per la somma di 15 milioni di franchi.

Tracce dell'epoca romana a Bost.

Bruxelles, 30. — Si sono scoperti nel territorio del comune di Bost degli avanzi dell'epoca romana di grande valore storico. Essi consistono in frammenti di tegole (tuiles), egregiamente conservate.

Notizie italiane

Balenzano in giro.

Savona, 30. — Il ministro Balenzano è giunto alle ore 19.15 accompagnato dal sottosegretario di Stato De Nobili, dal deputato Berio, dal senatore Badini, dal sindaco Torno Lampugnani e da altre autorità. Dopo la presentazione il ministro recossi all'albergo Svizzero ove gli fu offerto un banchetto dal regio commissario. Stasera vi fu adunanza al municipio; domattina il ministro visiterà il porto. Alle ore 20 giunse il sottosegretario di Stato Cortese.

Lapponi in via di guarigione.

Roma, 30. — Stamane il dott. Mazzoni visitò il dott. Lapponi, constatando i progressi dell'ammalato sulla via della guarigione. L'infermo è fuori di pericolo. La notizia fu subito recata al Papa. La convalescenza del dott. Lapponi sarà brevissima. In meno di due settimane potrà riprendere le sue occupazioni.

Un sottoprefetto galeotto. Callagirono, 30. — Iersera il signor Va-

Un ex ministro francese a Firenze. Firenze, 30. — Waldeck Rousseau e la

Attegni ai truffatori. Bergamo, 30. — Alle autorità è giunta

La passeggiata di beneficenza a Roma. Roma, 30. — Nella passeggiata di bene-

Relativamente, nella nostra città si raccolse il decuplo!

TELEGRAMMA

Eccellenza, vengo a sapere che da cotesto Mini-

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (30-10-1902), and Observations (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Tempo probabile. Venti moderati meridionali al sud e

DIARIO SACRO.

Sabato 1, Tutti i Santi. Domenica 2, Commemorazione dei fe-

Dalla Provincia

ci sono pervenute delle corrispondenze

Diario per la Visita Pastorale

Table with 2 columns: Date (NOVEMBRE, DICEMBRE) and Description (1 sabato Buja; 2 domenica - cresime; 3 lunedì - arrivo verso sera a)

Una gravissima disgrazia. Iersera partiva da Udine alla volta di

durante il tragitto allegramente cantavano.

Giunta quella vettura nei pressi di Flumignano, avvenne il ribaltamento,

Ulteriori notizie ci informano che la povera ragazza quattordicenne che così miseramente perdetta la vita è certa

Furono subito sopralluogo i rr. carabinieri di Mortegliano, ed oggi vi si recò

Circolo speleologico idrologico.

Programma della gita per domenica 2 Novembre:

Ore 6. — Partenza in vettura da Udine alla volta di Savogna per Cividale (ore

Ore 13. — Ritorno a Savogna, dove si riprenderà la vettura per S. Guarzo;

Il mercato delle corone mortuarie. La Piazza S. Giacomo quest'oggi presenta

Ad onore del vero si può dire che quest'arte fece grandi progressi anche

Una operazione dell'Arma benemerita. Da due o tre giorni fa si era verificato

Avvertita di ciò l'Arma benemerita, non solo riesci a sequestrare parecchi et-

Iersera vennero intanto arrestate tre donne ed un calzaio, abitanti in Chia-

Le ferite accidentali. Venne ieri curato al nostro Ospitale il

Venne ieri curato al nostro Ospitale il fabbro Moretusso Carlo di Giovanni, di

Non avvenendo complicazioni guarirà in 10 giorni.

Fu riportato. Nelle ore pomeridiane di ieri il mares-

Benone. Il vigile urbano Plasenzotto, applicò

Chiesa dei RR. PP. Cappuccini. Domenica 2 novembre, ore 6 1/4 Santa

CRONACA RELIGIOSA

Chiesa dei RR. PP. Cappuccini. Domenica 2 novembre, ore 6 1/4 Santa

Fra libri e riviste

Poesie varie. — Oltre al giudizio favorevole della Civ. Catt., la Difesa del

Panegirico di S. Antonio di Padova, libretto dalla Civ. Catt. e da altri giornali.

Guglielmo il Buono, re di Sicilia; «dramma (dice il Sole di Palermo) pieno di vita

Napoleone I e i due Pii, Napoleone III e Pio IX, drammi lodati da tutti i fogli

Il Popolo Sovrano, tragicommedia chiamata «capolavoro» dal Circolo S. Giusto

Logica, secondo la Scuola di S. Tommaso ad uso degli studenti che s'iniziano

La Creazione giusta l'Aquinata e le moderne scienze. Prezzo cent. 50.

Il Re d'Ungheria S. Stefano, del quale così parla la Rivoluzione di Trieste: Melodramma del can. prof. Lor. cav. Schiavi,

Ultimi telegrammi

Botha difende i generali boeri. Londra, 31. — La Contemporary Review

Botha difende il contegno dei comandanti nel loro viaggio in Europa, e protesta

Un apparato telegrafico portentoso. Budapest, 31. — Il Governo ungherese

Denain, 31. — La scorsa notte le case di parecchi operai, che non avevano preso

Fatto tragico. Berlino, 31. — In una scuola di Berlino,

In nome della libertà. Denain, 31. — La scorsa notte le case di parecchi operai,

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domotilio una bottiglietta originale

Consiglio igienico. La ditta proprietaria del rimedio spedisce

RINGRAZIAMENTO. Il signor Enrico Viezzi e la di lui famiglia

L'Acqua Ungherese "Marca Palma". S. S. Leone XIII la cui grave età e

Come apprendiamo da una lettera di un alto dignitario di Chiesa, dal Vaticano

Per la ricorrenza dei defunti. La ditta G. RHÖ e C. rende noto che

Prezzi carnamì 1° qualità. Manzo 1° taglio al K. L. 1.50

Vitello 1° taglio » » » 1.40

Bellina Giuseppe Via Mercerie N. 6.

Memorandum

Non vi è nulla che faccia maggior pena che vedere un bambino straziato dalla tosse. Tutto il corpino si contrae spasmodicamente,

La Emulsione Scott

Emulsione Scott nella tosse convulsiva. La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina

Consiglio igienico. La ditta proprietaria del rimedio spedisce

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPPADOPOLI. Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito. Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto.

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti,

Tubi, Vasche, Balaustrì Vari Lavandini, Acquai, Tavolini ecc.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a

Deposito Cementi. Prezzi da non temere concorrenza.

FAUSTINO ISOLA Gemona-Ospedaletto.

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle

Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Barretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball -

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

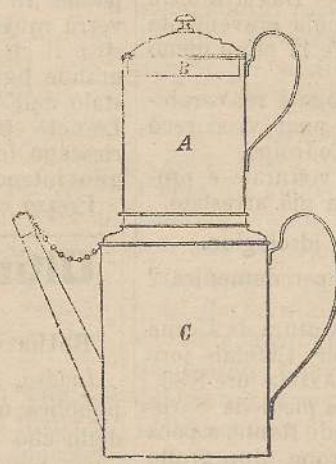
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Chi vuol bere  
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
DOMENICO BERTACCINI  
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacìn  
A la volut menami l'altre sere  
A visità il negozi, e cun che' ciere  
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin  
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' d'asi di plui fin  
In genar d'invenziuns. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volés,  
Cun altris machinutis no lu vés.  
Ha la balanze, il filtro e no sai ce  
In mud che il café neri spiule fur  
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur  
Di bévilu ance a seur.  
E son po' in che butèghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis..  
Un ch' a l'entre là dentri, contenton  
Si cià a tór, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

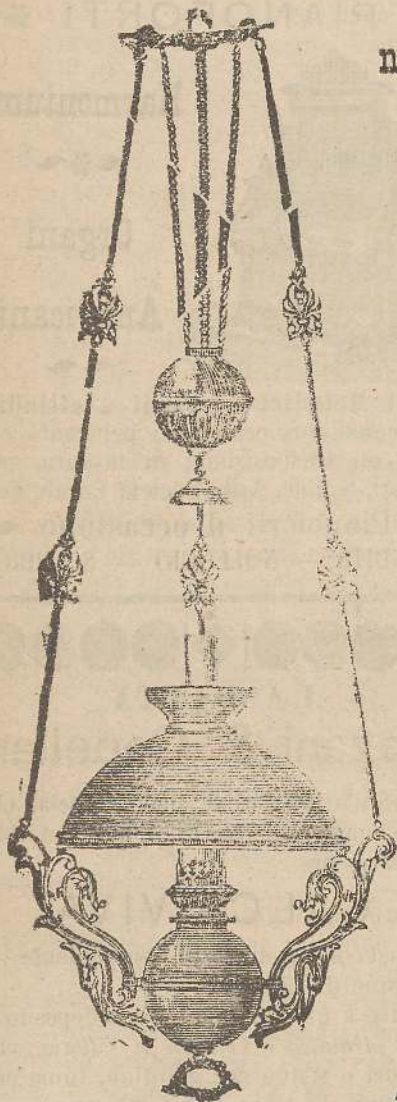
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

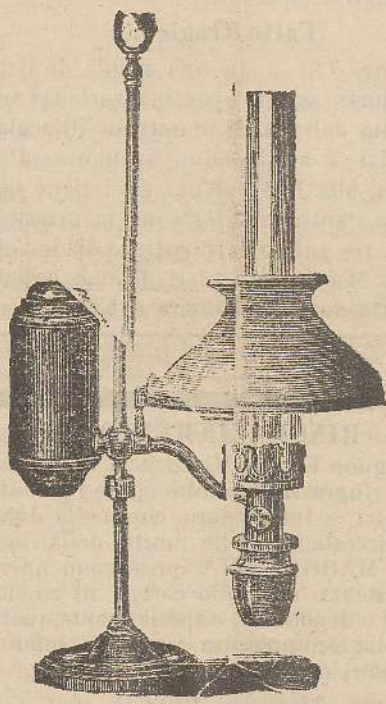
tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

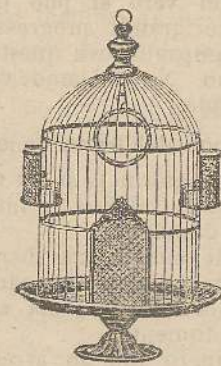


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



delle specialità  
MAGAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spavdar fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!..  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

## Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, pulcherrima mercò la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 30, 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Percelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini